



**I bambini e i ragazzi** dei doposcuola di Arzergrande (Pd)



Ass. Sphera Pedagogica di Arzergrande (Pd)



Comune e Pro Loco di Arzergrande (Pd)



**La Wigwam Local Community Saccisica - Italy**

# DOMANI 7 FEBBRAIO GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO

*Su iniziativa del MIUR per capire, intervenire e prevenire questo attuale quanto triste fenomeno sociale. Il contributo di Arzergrande*

**I** bambini e i ragazzi dei doposcuola di Arzergrande e Vallonga incontrano Elena Ravazzolo dell'Associazione Sphera Pedagogica e le pongono delle domande sul bullismo.

“Ho una proposta da farvi...” a questa affermazione i presenti al dopo scuola di Arzergrande si sono rivolti a me con sguardo interrogati-

vo. “Vorrei chiedervi se vi va di girare un video contro il bullismo”.

La loro risposta è stata “E chi lo vede?” - “Lo mettiamo su You tube” - “Diventeremo famosi?” - “Forse si, forse no. Dipenderà da quanto saremo capaci di rendere bello il video.”

“Prima però vi racconto com'è nata

l'idea. Mi ha chiamato **Teresina Ranzato** vicesindaco di Arzergrande e mi ha proposto di realizzare un video di quindici minuti contro il bullismo finanziato dalla Proloco di Arzergrande e Vallonga. Ci ho riflettuto e mi è venuta l'idea di coinvolgermi e di farvi delle piccole interviste ponendo a ciascuno di voi le stesse domande. Il tutto dopo avere ascoltato insieme





delle piccole storie di fatti realmente accaduti.”

Anche i bambini e i ragazzi ci hanno pensato prima di darmi il loro consenso ma a una condizione. Prima di registrare le interviste avrebbero voluto porre le domande a me. Ho accettato. La prima domanda mi è stata posta da un bambino di 7 anni: *“Che cos’è il bullismo secondo te?”*

“Il bullismo è una lotta impari; è pianificato e calcolato con il preciso scopo di ferire o peggio di annientare; è ripetitivo e prolungato nel tempo; a volte è fatto da una persona altre invece da un gruppo ma sempre contro un solo individuo: la vittima. Il bullismo ha in sé un profondo e pericolosissimo risvolto: i segni e le cicatrici emotivi rimangono per sempre, e condizionano tutta la vita. Può anche accadere che il bullizzato diventi quindi il bullo.” (Elena Ravazzolo, *“Tutti contro Giulia, quando il dispetto diventa*



*bullismo”*, UPPA Magazine 4/2021, pag. 54 – 57).

**Un bambino di nove anni mi ha poi chiesto: “Quando tu eri piccola come noi, esisteva il bullismo? Ti è capitato di essere vittima di bullismo?”**

Sì, purtroppo il bullismo è sempre esistito e sì, sono stata anche io una vittima. Sono stata bullizzata con le

parole, le offese, continue e costanti. E purtroppo verso i 12 anni anche io ho usato lo stesso sistema che veniva usato con me. Ma per poco. Facevo parte di un gruppetto di ragazzine e abbiamo preso di mira una nostra compagna di classe perché si vestiva male. Dopo una quindicina di giorni questa ragazzina è venuta a casa mia con sua sorella che era





## VEDI IL VIDEO

di Sphera Pedagogica

con le opinioni  
dei bambini e dei  
ragazzi dei doposcuola  
di Arzergrande e  
Vallonga sul tema  
del bullismo



amica dei miei fratelli. Mi ricordo che all'inizio era strana. Poi però parlando con lei mi sono messa nei suoi panni, ho provato empatia nei suoi confronti, ho sentito la sua sofferenza e mi sono vergognata di quello che le avevo detto a scuola. Le ho chiesto scusa. E ho fatto in modo che le mie amiche la rispettassero.

**Un adolescente mi ha poi chiesto "Cos'è il rispetto per te?"**



Il rispetto è il sentimento e l'atteggiamento che nascono dalla consapevolezza del valore di qualcuno. Provare rispetto verso le persone significa dar loro un valore. E questo è strettamente legato al valore che ognuno dà a sé stesso. Se io ho una buona autostima è più facile riconoscere il valore degli altri. Vi ricordate la storia che è capitata a me? Io avevo la certezza di non essere una ragazzina cattiva e per questo ho scelto di rispettare la mia compagna.

**Ultima domanda: "Qual è la tua ricetta contro il bullismo?"**

Prima di tutto ascoltare le persone che abbiamo vicino ma non nel senso di ubbidire. Ascoltare le loro parole, le loro richieste e dialogare per arrivare a comprenderci. A volte però è necessario *ascoltare anche con gli occhi* perché osservando le persone che ci stanno intor-

no possiamo capire molto più di quanto dicono. Poi, provare a mettersi nei panni di chi ha bisogno di aiuto. E dare aiuto a chi ne ha bisogno perché il bullismo si sconfigge aiutando le vittime. E infine, se tutti questi accorgimenti non fossero sufficienti è necessario chiedere aiuto agli adulti sperando che abbiano orecchi per ascoltare.

**"E quindi, ora che ho risposto a tutte le vostre domande, lo facciamo il video?"** Con un certo imbarazzo ma tanto, tanto coraggio i bambini e i ragazzi del doposcuola di Arzergrande si sono messi in gioco ■

© Riproduzione riservata